



## La storia

# All'Escorial l'addio a don Carlos, «re» delle due Sicilie

Discendente diretto di Francesco II sepolto con tutti gli onori a Madrid il pretendente ora è il figlio Pedro

**F**unerali degni di un re, a Madrid, per don Carlos di Borbone due Sicilie, duca di Calabria, Infante di Spagna, morto a 77 anni e diretto discendente dell'ultimo re di Napoli Francesco II. Don Carlos ha sempre dichiarato e rivendicato la sua legittima e diretta discendenza per linea maschile primogenita da Francesco e come tale era capo della Real Casa di Borbone due Sicilie e Gran Maestro dell'Ordine Costantiniano di San Giorgio, del Real Insigne Ordine di San Gennaro e di tutti gli Ordini Dinastici della Casa Reale di Borbone Due Sicilie. Lo stesso titolo vanta anche il cugino Charles di Borbone, questi però discendente da un ramo

cadetto dei Borbone due Sicilie.

Don Carlos era cugino dello stesso re di Spagna Juan Carlos I, e proprio quest'ultimo ha chiesto e voluto che fosse sepolto nel Real Monastero dell'Escorial, il Panteon dei re di Spagna, nella chiesa che conserva le salme dei re e dei principi della Casa reale spagnola. I funerali si sono celebrati appunto all'Escorial alla presenza del re Felipe e della regina Letizia, del vecchio re Juan Carlos con la moglie Sofia con le figlie Elena e Cristina e con gli onori tradizionali riservati a un principe di casa reale. Nel monastero dell'Escorial, costruito dal suo antenato Filippo II, re di Spagna e delle Indie, Napoli e Sicilia, la bara è stata posta davanti all'altare su un catafalco drappeggiato e coperto con la bandiera spagnola, sul quale è stato posto il cappello di Cavaliere dell'Ordine Militare di Alcántara, essendo



stato il defunto presidente del Consiglio Reale degli Ordini militari di Santiago, di Calatrava, di Alcántara e di Montesa. Durante i funerali il reggimento al completo della Guardia Reale era fuori dalla chiesa in ordine di parata e gli Alabardieri del palazzo di guardia nel santuario, mentre una scorta di Guardie Reali con i loro cappelli piumati rimaneva sull'attenti nel cortile di fronte alla Basilica.

La bara di don Carlos è entrata in chiesa portata a spalla dai soldati della guardia reale e seguita da una processione guidata dal figlio don Pedro, duca di Noto, con la moglie donna Sofia, e dalle figlie Cristina, Maria, Ines e Vittoria con i rispettivi mariti ed i sedici nipoti dell'Infante don Carlos. La duchessa di Calabria, donna Anna d'Orleans, moglie del defunto, si è seduta alla destra del catafalco.

Erano presenti circa 100 membri

delle famiglie reali europee, tra cui il duca e la duchessa di Braganza, Louis-Alphonse duca d'Angiò e la duchessa d'Angiò; il duca Filippo di Wurttemberg e sua moglie; l'Arciduca Pietro e sua moglie; il principe Franz Wilhelm di Prussia.

Don Carlos era nato a Losanna il 16 gennaio del 1938 e insieme al cugino Juan Carlos fu prescelto dal generale Franco per la restaurazione della monarchia di Spagna dopo la sua morte. Alla fine però tra i due Franco preferì Juan Carlos ed il primo rimase comunque il legittimo pretendente al trono di Spagna con il titolo di Infante. Don Carlos lascia come suo successore il figlio don Pedro, duca di Noto, che gli succede come pretendente alla corona del Regno delle due Sicilie e quale capo della Casa dei Borbone due Sicilie nonché quale Gran Maestro dell'Ordine Costantiniano di San Giorgio. La continuità della famiglia è assicurata grazie al nipote del defunto, Jaime, duca di Capua, che ha già avuto l'occasione di visitare Napoli e conoscere i napoletani.